



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università della VALLE D'AOSTA
Nome del corso in italiano RD	Scienze politiche e delle relazioni internazionali(<i>IdSua:1546528</i>)
Nome del corso in inglese RD	Political Science and International Relations
Classe	L-36 - Scienze politiche e delle relazioni internazionali RD
Lingua in cui si tiene il corso RD	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea RD	http://www.univda.it/corso_di_laurea_in_scienze_politiche
Tasse	http://www.univda.it/contribuzione_universitaria_2018_2019
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale



Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	TOSI Dario Elia
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio di Corso di studi; Consiglio di Dipartimento di Scienze economiche e politiche
Struttura didattica di riferimento	Scienze economiche e politiche

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	CALVO	Roberto	IUS/01	PO	1	Caratterizzante
2.	CATTANEO	Daniele	SECS-P/07	ID	1	Affine
3.	MERLO	Alessandra	SECS-P/07	ID	1	Affine
4.	STRAZZARI	Nicola	SECS-P/02	ID	1	Caratterizzante
5.	TOSI	Dario Elia	IUS/21	PA	1	Caratterizzante
6.	VELLANO	Michele	IUS/14	PO	1	Caratterizzante
7.	VESAN	Patrik	SPS/04	PA	1	Base/Caratterizzante

8.	VITALE	Ermanno	SPS/01	PA	1	Caratterizzante
9.	WYLY	Bryan Weston	L-LIN/12	RU	1	Base

Rappresentanti Studenti	SHETI Enrik e.sheti@univda.it
--------------------------------	-------------------------------

Gruppo di gestione AQ	Dario Elia Tosi Michele Vellano Patrik Vesan
------------------------------	--

Tutor	Patrik VESAN Antonio MASTROPAOLO
--------------	-------------------------------------



Il Corso di Studio in breve

15/01/2020

Il Corso di Scienze politiche e delle relazioni internazionali mira alla formazione di figure professionali che siano in grado di interpretare le trasformazioni della sfera sociale, politica ed economica che guidano le decisioni pubbliche e le strategie operative del settore privato.

L'offerta formativa ha come obiettivo la maturazione di una capacità di analisi critica e organica del funzionamento delle principali istituzioni pubbliche e private, del loro rapporto con gli attori interni ed internazionali e con la società nel suo complesso e l'acquisizione di conoscenze indispensabili per l'individuazione di strategie di azione efficaci ed efficienti. In tale quadro, il Corso insegna a interpretare le dinamiche della politica europea e internazionale, insistendo sullo studio delle rispettive dimensioni giuridiche, storiche, sociologiche, politologiche ed economiche.

Dall'a.a. 2015/16, il programma di studi si caratterizza inoltre per l'introduzione, accanto ai corsi di base, di alcuni insegnamenti o moduli dedicati a temi quali l'innovazione digitale e l'europrogettazione e per la possibilità che gli studenti inseriscano nel proprio percorso di studi lo svolgimento di esperienze di stage, realizzate nel quadro di specifiche convenzioni concluse con enti pubblici e privati di particolare rilievo, a cui consegua un formale riconoscimento di crediti formativi.

Dall'a.a. 2017/18, inoltre, ha preso avvio un programma internazionale di scambio con la Facoltà de Droit de l'Université Savoie Mont Blanc che offre la possibilità, per gli studenti interessati, di seguire un percorso particolare, con la frequenza del terzo anno di corso a Chambéry, alla fine del quale viene rilasciato un doppio diploma: il diploma di laurea triennale italiano in Scienze politiche e delle relazioni internazionali e la licence (laurea triennale) francese in Droit.

Recentemente è stato, altresì, approvato un progetto di scambio internazionale con la Facultad de Empresa y Gestion publica dell'Universidad de Zaragoza, che darà la possibilità, per gli studenti interessati, di seguire un percorso particolare, di durata quadriennale, con la frequenza del terzo anno di corso a Huesca, alla fine del quale sarà rilasciato un Doppio diploma: Diploma di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali e Grado en Gestion y Administracion publica.

Tali iniziative, unitamente alla possibilità di svolgere periodi di stage e studio presso organismi internazionali e centri di studio esteri, rispondono all'obiettivo di dare agli studenti gli strumenti per valorizzare al meglio le proprie sensibilità e inclinazioni, rafforzando i rispettivi profili professionali, e più in generale fornire le competenze indispensabili per un positivo proseguimento degli studi in master e corsi di laurea specialistici, così come per l'ingresso diretto nel mondo del lavoro.



QUADRO A1.a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

15/01/2020

L'organo responsabile per l'organizzazione delle consultazioni è il Direttore del Dipartimento di Scienze economiche e politiche.

Le ultime consultazioni sono state svolte nel mese di novembre 2009, in occasione del procedimento di trasformazione dell'ordinamento del corso di laurea secondo le previsioni del DM 270/04.

Si riporta sintesi del verbale della riunione tenutasi in tale occasione a cui hanno partecipato:

- il delegato per la Sovrintendenza agli studi della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- il Coordinatore del Dipartimento politiche del lavoro e della formazione della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- il delegato per il Dipartimento Personale e Organizzazione della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- il Coordinatore del Dipartimento politiche strutturali e Affari europei della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- il Segretario generale della Regione Autonoma Valle d'Aosta
- la Consigliera di parità della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- il Direttore di Confindustria Valle d'Aosta;
- il Presidente della Camera di Commercio valdostana;
- il delegato della Federazione Regionale dei Cooperative valdostane;
- il delegato SAVT (Syndicat Autonome Valdostains travailleurs);
- il delegato SNALS.

"Il Preside ringrazia i presenti per la numerosa partecipazione, segno dell'interesse e della rilevanza attribuita alla trasformazione in oggetto. Egli informa i presenti che l'obiettivo della seduta è quello di confrontarsi con i rappresentanti del territorio in merito ai contenuti formativi del nuovo ordinamento, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi occupazionali. Il Preside prosegue presentando ai presenti le caratteristiche specifiche del nuovo ordinamento che si connota per il concorso di aree disciplinari differenti (storico-politologiche, economico-politiche, sociologiche, politologiche e linguistiche) e per la valorizzazione del diritto pubblico, con particolare riferimento agli enti locali, e della dimensione internazionale, dando adeguata attenzione al mondo francofono. Il Preside invita gli intervenuti ad esprimere le proprie opinioni in merito. Il Direttore di Confindustria-Valle d'Aosta chiede maggiori delucidazioni sulle caratteristiche degli studenti iscritti a Scienze politiche con particolare riferimento ai frequentanti i corsi serali. Il Coordinatore del Dipartimento Politiche Strutturali e Affari Europei apprezza l'attenzione posta alle problematiche europee e auspica che le tematiche europee siano ulteriormente approfondite, anche da un punto di vista interdisciplinare. Si tratta di un fabbisogno formativo reale che renderebbe più facile l'inserimento dei futuri laureati negli enti pubblici locali. La Consigliera di Parità si augura che anche le tematiche di genere siano adeguatamente trattate, magari attraverso l'organizzazione di opportuni laboratori. Il Segretario generale della Regione Autonoma Valle d'Aosta chiede infine chiarimenti in merito alla suddivisione dei CFU tra le attività di base e caratterizzanti. Il Preside illustra nel dettaglio le motivazioni alla base della suddivisione, precisando che sono stati inseriti in ordinamento anche SSD ai quali potrebbe non corrispondere, almeno nel breve periodo, alcun insegnamento per garantire alla programmazione didattica adeguata flessibilità. Il Preside ringrazia infine i presenti per i preziosi suggerimenti e assicura che i temi consigliati troveranno adeguata collocazione all'interno degli opportuni insegnamenti. Egli ritiene inoltre fondamentale il contributo delle Parti sociali per l'organizzazione di Laboratori che possano avvicinare maggiormente gli studenti al mondo lavorativo".

Secondo quanto deliberato dal Senato Accademico in data 15.4.2013, per l'avvenire, le consultazioni con le organizzazioni rappresentative saranno oggetto di revisione periodica, con cadenza almeno biennale.



QUADRO A1.b

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e

15/01/2020

Nel mese di febbraio 2015 sono state organizzate nuove consultazioni con i principali attori del contesto socio-economico valdostano, in vista dell'aggiornamento del Corso di studi. Le consultazioni sono avvenute attraverso l'invio del progetto di riforma ed un successivo momento di confronto. Si riporta una sintesi del verbale della riunione tenutasi in tale occasione. Il Rettore ringrazia i presenti per la partecipazione e evidenzia come l'Ateneo proponga la modifica del Corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali, nell'ottica di conferire maggior personalità ad un corso con un profilo non direttamente professionalizzante.

Illustrando nel dettaglio gli aspetti tecnici, con particolare riferimento alla modifica di alcuni Settori Scientifico Disciplinari, il Coordinatore del corso precisa come il Corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali, anche dopo la revisione, rimarrà fortemente ancorato alla classe di appartenenza (L-36) e continuerà a configurarsi anche come un corso propedeutico al proseguimento degli studi in un corso di laurea magistrale.

Il Direttore generale dell'Ateneo evidenzia altresì come la revisione degli ordinamenti didattici sia un processo paragonabile a quello dell'organizzazione aziendale e che quindi gli stessi non debbano considerarsi come immutabili nel tempo, ma in continuo divenire, adattandosi ai mutamenti del contesto.

Il Presidente Gruppo Giovani Industriali Confindustria Valle d'Aosta esprime parere positivo e sottolinea come il corso di laurea debba sviluppare competenze giuridiche e economiche in particolare nel marketing e nello sviluppo commerciale dei prodotti. Prevedere una buona preparazione linguistica e fornire una buona conoscenza degli strumenti di europrogettazione risulta funzionale alla formazione di una figura professionale in grado di gestire progetti digitali o di social networking. Le uniche perplessità in merito alla proposta riguardano la possibilità di assorbimento di personale con un tale profilo da parte del tessuto imprenditoriale valdostano.

Il Segretario Generale della Regione Autonoma Valle d'Aosta ritiene la proposta positiva, valuta favorevolmente il fatto che l'orientamento al cambiamento derivi direttamente dal corpo docente e sottolinea come i corsi di laurea triennali debbano fornire delle basi solide per il proseguimento degli studi. Egli prosegue esprimendo particolare apprezzamento per la connotazione digitale del corso, illustrando come nel proprio lavoro nell'amministrazione regionale sia sempre in contatto con le tematiche oggetto del corso. Il Segretario generale conclude evidenziando come a suo avviso sia opportuno che i tre macro ambiti disciplinari (economico, giuridico e storico-politico-sociale) debbano essere ben equilibrati e che il piano di studi appaia invece leggermente sbilanciato verso il diritto; invita inoltre a non vedere il digitale solo nella prospettiva del diritto.

Il Coordinatore del corso evidenzia come i problemi degli sbocchi occupazionali del corso siano noti ed ipotizza ulteriori sbocchi, in particolare nell'ambito della libera professione. Concorda con il Segretario generale in merito alla necessità che il corso fornisca basi solide e spiega le ragioni della prevalenza dei settori relativi al diritto.

In conclusione dell'incontro, il Rettore ringrazia per le riflessioni ed i suggerimenti emersi e precisa che gli stessi saranno tenuti in considerazione anche all'atto della declinazione successiva del corso, ossia al momento della definizione dei contenuti dei singoli insegnamenti. Il Rettore conclude sottolineando come lo sbocco del corso in oggetto possa essere rappresentato non solo dal corso di laurea magistrale attualmente offerto dall'Ateneo, ma anche da altri corsi di laurea magistrale offrendo un servizio completo ai futuri studenti.

Nell'ottica di un confronto periodico con gli organismi rappresentativi a livello locale della produzione, servizi e professioni volto ad individuare l'opportunità o l'utilità di eventuali aggiornamenti del percorso formativo del Corso di studi, tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018 sono state organizzate nuove consultazioni con i principali attori del quadro istituzionale e socio-economico valdostano. Si riporta una sintesi degli esiti delle riunioni tenutesi in tale contesto.

Il Coordinatore del Corso di studi pone in luce i profondi cambiamenti economico-sociali che connotano l'attuale momento storico. Si pone in evidenza come le timide prospettive di crescita necessitino di un solido ancoraggio del sistema produttivo e sociale interno al più ampio quadro globale. Ciò risulta particolarmente urgente in realtà, come quella locale, caratterizzate da una dimensione di confine. In questo senso, strategica appare l'apertura transfrontaliera e, in generale, internazionale dei percorsi di educazione superiore. L'acquisizione di competenze trasversali e di conoscenze proprie di sistemi terzi, invero, favorirebbe una maggiore duttilità dei profili professionali formati nei percorsi universitari. Ciò appare ancor più rilevante per corsi di studio, quali quello di Scienze politiche e delle Relazioni internazionali, che fanno del ricorso al metodo comparativo e all'analisi induttiva un elemento distintivo.

Il Direttore di Confindustria Valle d'Aosta condivide l'analisi svolta, rilevando come allo stato attuale il sistema economico produttivo regionale risulti essere ancora fortemente caratterizzato da un impianto localistico; in questo quadro, l'apertura verso il contesto internazionale e, soprattutto, transfrontaliero potrebbe ben rappresentare una chiave di volta per lo sviluppo futuro.

Sotto diverso profilo, si osserva come attualmente i profili dei laureati in ambito economico-politico si connotino talvolta per l'impianto eminentemente teorico delle competenze cognitive acquisite. La formazione di profili professionali internazionali, poi, richiede inevitabilmente l'acquisizione di conoscenze di base dei sistemi sociali, economici, produttivi e giuridici delle realtà transfrontaliere, o comunque straniere, con cui l'attuale tessuto economico locale potrebbe interagire.

Nel ribadire l'idea già espressa in passato che i corsi di laurea triennali debbano fornire delle basi solide per il proseguimento degli studi, il Segretario Generale della Regione Autonoma Valle d'Aosta ed il Coordinatore del Dipartimento Politiche Strutturali e Affari Europei apprezzano l'analisi svolta e condividono l'obiettivo del Corso di studi di formare profili professionali che, essendo in grado di operare in un contesto globale, possano agevolare lo sviluppo e la crescita della realtà locale. A tal fine, rilevano l'importanza di inserire nel piano formativo percorsi ed attività volte all'acquisizione di conoscenze di base dell'assetto istituzionale e normativo delle realtà straniere di riferimento. Particolarmente utile risulterebbe altresì il possesso di competenze in ambiti come la contabilità e la programmazione pubblica o, ancora, la geografia economica e la sociologia del territorio e dei processi economici. Il Coordinatore del Dipartimento Politiche Strutturali e Affari Europei evidenzia ancora l'opportunità di fornire conoscenze adeguate sull'impatto che le politiche e la normativa europea possono avere sulla realtà interna, locale e nazionale.

Grati per le valutazioni ed i suggerimenti espressi, il Coordinatore del Corso di Studi ed il Direttore Generale dell'Ateneo osservano come su taluni aspetti il Corso di laurea abbia intrapreso un percorso nella direzione auspicata.

In particolare, all'interno di un percorso ancora caratterizzato da una forte formazione di base, negli ultimi anni sono stati inseriti nel piano di studi alcuni insegnamenti volti a far acquisire maggiori competenze cognitive negli ambiti della programmazione economica e delle politiche pubbliche, così come sull'impatto del sistema europeo. Sempre negli ultimi anni si è intrapresa una valorizzazione delle esperienze di stage e tirocinio attraverso la sottoscrizione di convenzioni ad hoc con specifiche realtà imprenditoriali e istituzionali ed il riconoscimento di un numero limitato di crediti agli studenti che prendano parte a tali esperienze. Tali misure dovrebbero gradualmente entrare a regime nel prossimo periodo.

Per quanto riguarda l'acquisizione di competenze trasversali e conoscenze proprie di sistemi stranieri il Corso di studi ha avviato contatti con partner internazionali volti alla realizzazione di percorsi di mobilità strutturati che permettano la professionalizzazione in ambiti particolari, con l'acquisizione delle competenze supra menzionate. Più specificamente, con la coorte a.a. 2017/18 è entrato in vigore un accordo di doppio diploma con la Facoltà de Droit dell'Università Savoie Mont Blanc. Parallelamente, si sta valutando la fattibilità di un ulteriore accordo con altre università per scambi qualificati, ed eventualmente programmi di doppio diploma, nell'area delle scienze dell'amministrazione pubblica. Al fine di rendere più agevole e proficua la partecipazione a tali esperienze e, più in generale, rispondere concretamente alle sollecitazioni ricevute, fermo restando l'obiettivo di una solida formazione di base coerente con la classe di laurea, il Corso potrebbe introdurre alcune minime variazioni all'ordinamento didattico, così come ai piani di studio o al programma di singoli insegnamenti.



QUADRO A2.a

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Istruttore amministrativo di amministrazioni ed enti pubblici nazionali, regionali e locali

funzione in un contesto di lavoro:

La figura professionale in oggetto è chiamata a svolgere funzioni di gestione diretta di problematiche inerenti al funzionamento della struttura ed alle relazioni con il pubblico e altre istituzioni.

In tale contesto, la figura professionale in oggetto può altresì essere chiamata a svolgere le proprie funzioni in coordinamento con altre unità operative inserite nella struttura organica del proprio ente, così come appartenenti ad altri organismi istituzionali.

competenze associate alla funzione:

Al fine di una più efficiente resa del contributo lavorativo è necessario il possesso di conoscenze, sia metodologiche che culturali e professionali, caratterizzate da una formazione interdisciplinare nei settori giuridico, economico, politologico, sociale e storico, tali da agevolare una idonea valutazione e gestione delle problematiche pubbliche e private che si pongano di volta in volta in evidenza.

È richiesto il possesso di conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative complesse ed una padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica ed economica, nonché del metodo comparativo, specie nelle discipline giuridiche, adeguata alle mansioni attribuite.

sbocchi occupazionali:

Premesso che per funzioni apicali è solitamente richiesta la conclusione di un percorso formativo universitario di secondo livello, il conseguimento del diploma di laurea in scienze politiche e delle relazioni internazionali consente l'accesso, usualmente tramite concorso, nell'organico delle pubbliche amministrazioni, a livello nazionale, regionale e locale.

Parimenti, il corso di studi permette l'accesso ai quadri organici di organizzazioni governative e non governative nazionali ed enti pubblici, economici e non economici, nazionali e locali.

Funzionario di enti e organizzazioni operanti a livello internazionale

funzione in un contesto di lavoro:

La figura professionale in oggetto è chiamata a svolgere funzioni di gestione diretta di problematiche inerenti al funzionamento della struttura ed alle relazioni con il pubblico e altre istituzioni.

In tale contesto, la figura professionale in oggetto può essere chiamata a svolgere le proprie funzioni in coordinamento con altre unità operative inserite nella struttura organica del proprio ente, così come appartenenti ad altri organismi istituzionali nazionali ed internazionali.

competenze associate alla funzione:

La natura internazionale del contesto richiede in primo luogo una adeguata padronanza di alcune delle principali lingue di lavoro solitamente utilizzate in simili realtà lavorative.

Al fine di una più efficiente resa del contributo lavorativo, poi, è necessario il possesso di conoscenze, sia metodologiche che culturali e professionali, caratterizzate da una formazione interdisciplinare nei settori giuridico, economico, politologico, sociale e storico, tali da agevolare una idonea valutazione e gestione delle problematiche pubbliche e private che si pongano di volta in volta in evidenza.

È richiesto il possesso di conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative complesse ed una padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica ed economica, nonché del metodo comparativo, specie nelle discipline giuridiche, adeguata alle mansioni attribuite.

sbocchi occupazionali:

Premesso che per funzioni apicali è solitamente richiesta la conclusione di un percorso formativo universitario di secondo livello, il conseguimento del diploma di laurea in scienze politiche e delle relazioni internazionali consente l'accesso, usualmente tramite procedura concorsuale, nell'organico di enti e organizzazioni internazionali, soprattutto in ambito europeo.

Parimenti, il corso di studi permette l'accesso ai quadri organici di organizzazioni, governative e non governative, ed enti pubblici operanti a livello internazionale.

Funzionario di imprese private

funzione in un contesto di lavoro:

La figura professionale in oggetto può essere chiamata a svolgere mansioni di gestione diretta di problematiche inerenti al funzionamento della struttura, così come funzioni di comunicazione o gestione delle relazioni con il pubblico, clienti e fornitori istituzionali, partners commerciali e, non da ultimo, amministrazioni pubbliche, nazionali ed internazionali.

In tale contesto, la figura professionale in oggetto può essere chiamata a svolgere le proprie funzioni in coordinamento con altre unità operative inserite nella struttura organica del proprio ente.

competenze associate alla funzione:

La crescente globalizzazione dei mercati ed integrazione degli ordinamenti, da un lato, e la profonda trasformazione in essere della società contemporanea, dall'altro, rendono necessario il possesso di conoscenze, sia metodologiche che culturali e professionali, caratterizzate da una formazione interdisciplinare nei settori giuridico, economico, politologico, sociale e storico, tali da agevolare una idonea valutazione e gestione delle diverse problematiche che si possano presentare nella vita delle realtà produttive private.

In tale contesto, assumono primario rilievo il possesso di conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative complesse ed una padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica ed

economica adeguata alle mansioni svolte.

Attesa, poi, la progressiva globalizzazione del mondo produttivo si rende altamente auspicabile una adeguata padronanza di alcune delle principali lingue utilizzate a livello internazionale.

sbocchi occupazionali:

Premesso che per talune funzioni apicali $\dot{\text{e}}$ $\frac{1}{2}$ solitamente richiesta la conclusione di un percorso formativo universitario che preveda una specializzazione settoriale, il conseguimento del diploma di laurea in scienze politiche e delle relazioni internazionali consente l'accesso nei quadri organici di imprese ed enti privati, con l'inserimento nei settori dell'amministrazione generale e delle risorse umane.

Ulteriori sbocchi occupazionali sono rappresentati dai settori che curano le pubbliche relazioni ed i rapporti con le amministrazioni pubbliche e con l'estero.

Per gli stessi motivi, il profilo lavorativo dei laureati in scienze politiche e delle relazioni internazionali pu $\dot{\text{e}}$ $\frac{1}{2}$ essere di estremo interesse per le imprese del settore terziario che offrono sul mercato consulenza e servizi su tali ambiti.

Un particolare settore lavorativo in cui la natura interdisciplinare della formazione dei laureati in scienze politiche e delle relazioni internazionali potrebbe assumere particolare interesse $\dot{\text{e}}$ $\frac{1}{2}$ altres $\dot{\text{i}}$ $\frac{1}{2}$ quello della informazione e comunicazione.

Libero professionista

funzione in un contesto di lavoro:

La figura professionale in oggetto si caratterizza per lo svolgimento in via autonoma di alcune delle funzioni che i laureati in scienze politiche e delle relazioni internazionali potrebbero svolgere come lavoratori inquadrati all'interno di realt $\dot{\text{a}}$ $\frac{1}{2}$ produttive private.

A titolo esemplificativo, la figura professionale in oggetto potrebbe offrire servizi e consulenza in tema di amministrazione generale e gestione delle risorse umane, cos $\dot{\text{i}}$ $\frac{1}{2}$ come nel settore della comunicazione e informazione o nella gestione e sviluppo delle pubbliche relazioni con operatori, privati e pubblici, operanti sia a livello nazionale che internazionale.

competenze associate alla funzione:

La piena riuscita della figura professionale in oggetto richiede la piena padronanza di conoscenze, sia metodologiche che culturali e professionali, caratterizzate da una formazione interdisciplinare nei settori giuridico, economico, politologico, sociale e storico, tali da agevolare una idonea valutazione e gestione delle diverse problematiche che di volta in volta si possano presentare.

In tale contesto, assumono primario rilievo il possesso di conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative complesse ed una adeguata padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica ed economica.

Attesa, poi, la progressiva globalizzazione del mondo produttivo sono parimenti necessarie una adeguata padronanza di alcune delle principali lingue utilizzate a livello internazionale e idonee capacit $\dot{\text{a}}$ $\frac{1}{2}$ organizzative e di coordinamento e gestione degli ambienti di lavoro.

sbocchi occupazionali:

Premesso che per talune funzioni apicali $\dot{\text{e}}$ $\frac{1}{2}$ auspicabile la conclusione di un percorso formativo universitario che preveda una specializzazione settoriale, gli sbocchi lavorativi sono rappresentati da attivit $\dot{\text{a}}$ $\frac{1}{2}$ libero professionali di:

consulenza aziendale;

gestione delle risorse umane;

consulenza e servizi nella gestione e sviluppo delle pubbliche relazioni;

comunicazione e informazione.



15/01/2020

Per essere ammessi al Corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo sulla base della normativa nazionale vigente.

E' comunque prevista la verifica del possesso delle competenze essenziali per poter seguire con profitto gli insegnamenti previsti dal Corso, con particolare riferimento agli ambiti della cultura generale e delle capacità logico-matematiche. Le modalità di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso, gli obblighi formativi aggiuntivi previsti in caso di verifica non positiva e l'individuazione delle attività necessarie per colmare le carenze palesate sono disciplinati nel Regolamento didattico del corso di studio e nel Bando di ammissione.

Tali attività possono consistere nella frequenza obbligatoria di alcuni insegnamenti fondamentali, attività ed esercitazioni interne a singoli insegnamenti orientate alle competenze trasversali, lavori di approfondimento su singoli aspetti tematici con un'attenzione significativa alla componente metodologica.



15/01/2020

L'accesso al corso di laurea è subordinato allo svolgimento di una prova di ammissione, costituita da quesiti a risposta multipla, con i quali ci si propone di investigare essenzialmente le conoscenze di cultura generale e le capacità di comprensione del testo e di ragionamento logico-matematico. La prova ha valenza ai fini della verifica delle conoscenze richieste per l'accesso e dell'individuazione di obblighi formativi aggiuntivi in caso di verifica non positiva.

In particolare, oltre a conoscenze di base di cultura generale, la prova mira ad accertare il possesso di capacità di ragionamento logico, di deduzione e risoluzione non meccanica di problemi, accompagnate da una buona padronanza della lingua italiana, nonché capacità inerenti il ragionamento logico-verbale e logico-matematico, anche di tipo figurale.

La prova può avere valenza selettiva nel caso in cui il numero delle domande dovesse risultare superiore al numero dei posti previsti nella programmazione.



15/01/2020

Il corso di laurea persegue l'obiettivo di fornire allo studente una adeguata padronanza di metodi e di strumenti di analisi di carattere generale relativi alle logiche e ai meccanismi di funzionamento delle realtà politiche contemporanee, siano esse di dimensione statale, locale o internazionale. All'interno di tale finalità rilevante, e in stretta integrazione con la stessa, il corso persegue anche l'obiettivo di trasferire agli studenti primi elementi di conoscenza in merito ad alcune tematiche rilevanti per la comprensione della struttura socio-economica e delle logiche di sviluppo dei differenti contesti territoriali.

Più in particolare, gli obiettivi specifici del corso di Scienze politiche e delle relazioni internazionali sono:

- una solida preparazione di base nelle materie giuridiche, storiche, sociologiche, politologiche ed economiche tradizionalmente presenti in questo curriculum di studi;

- una preparazione di livello avanzato nei seguenti settori, strategici per la strutturazione interna al corso e per il contesto peculiare in cui è inserito l'ateneo valdostano:

1. diritto pubblico (interno, comunitario, internazionale e comparato), particolarmente necessario allo scopo di formare

operatori in grado di coprire la richiesta di occupati, tanto in amministrazioni locali quanto in istituzioni internazionali ed europee (l'ateneo è inserito in un contesto francofono, a breve distanza da centri ove hanno sede molti uffici e istituzioni internazionali);

2. discipline storiche e storico-giuridiche, particolarmente importanti non solo per avere una più completa conoscenza dei fattori, talvolta 'nascosti', che influenzano il funzionamento delle realtà sociali e politiche, ma anche per soddisfare le esigenze occupazionali in settori quali il turismo, la comunicazione pubblica e la tutela dei beni culturali e delle tradizioni, dotati di peculiarità proprie esclusive della Valle d'Aosta, della regione romana, quindi terra di frontiera che ha conservato peculiarità linguistiche ed etnografiche di grande significato nel contesto moderno, quale naturale contrappeso della globalizzazione;

3. relazioni internazionali e politica economica internazionale, per soddisfare la richiesta di operatori capaci di interfacciarsi con la realtà internazionale in continuo mutamento, sia nell'ambito di aziende private, sia nel settore delle organizzazioni pubbliche internazionali.

A tal fine, il percorso formativo prevede al primo anno gli insegnamenti che sviluppino le competenze di base nell'area della scienza politica, della sociologia, della storia, del diritto privato e del diritto pubblico. Negli anni successivi al primo, il percorso di studi completa il quadro delle discipline giuridiche, politologiche e storico-politiche, alle quali si affiancano insegnamenti atti a sviluppare le competenze di base nell'area politico-economica. Il corso propone anche insegnamenti a carattere specifico, tali da consentire di sviluppare competenze particolari in materia economico-gestionale e di diritto e relazioni internazionali. Il percorso formativo è integrato con insegnamenti curriculari di lingue straniere mirati ad sviluppare una buona padronanza di alcune tra le lingue veicolari delle relazioni e degli affari internazionali.

Il percorso formativo si completa offrendo agli studenti la possibilità di maturare esperienze di internazionalizzazione (programmi Erasmus e stage presso alcuni organismi internazionali).

Nell'ottica di un processo di internazionalizzazione del percorso formativo in grado di far perseguire agli studenti un profilo che aumenti i potenziali sbocchi occupazionali anche al di fuori del mercato locale, il Corso di studi prevede la possibilità di partecipare a programmi di scambio internazionale nei quali sviluppare competenze particolari in determinate aree. All'interno di un percorso comunque volto a garantire una solida preparazione di base di carattere interdisciplinare, è reso possibile grazie all'inserimento di un certo grado di flessibilità del numero di crediti attribuiti alle singole aree disciplinari caratterizzanti e alla riserva di un numero adeguato di crediti alle attività affini e a quelle a scelta dello studente, tali da consentire un ampliamento della formazione culturale dello studente.

In sintesi, è possibile affermare che il percorso di studio mira a sviluppare conoscenze, capacità di comprensione e di applicazione riconducibili alle seguenti aree formative:

- Area politologica
- Area giuridica
- Area storico-politica
- Area politico-economica
- Area sociologica
- Area Linguistica

Gli studenti, da ultimo, sono chiamati ad applicare le conoscenze e le abilità acquisite nel corso degli studi nell'elaborazione della prova finale.



QUADRO A4.b.1

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi

Conoscenza e

In virtù della sua natura interdisciplinare, il percorso formativo del Corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali porta gli studenti ad acquisire conoscenze concettuali e metodologiche che consentano loro di comprendere e interpretare i mutamenti che, investendo simultaneamente aspetti politici, sociali, giuridici ed economici, connotano la realtà nazionale ed internazionale. In particolare, il Corso mira a fornire agli studenti una capacità di acquisire ed elaborare dati e informazioni, attraverso il ricorso ad una molteplicità di fonti di informazione ed adeguati strumenti di analisi sia comparativa che quantitativa, sempre necessari per una valutazione dell'azione delle istituzioni pubbliche e degli attori privati.

In un contesto sempre più internazionale, il Corso si prefigge altresì di sviluppare adeguate conoscenze linguistiche che permettano ai laureati tanto di poter interagire con interlocutori

capacità di comprensione	<p>stranieri, quanto di poter ambire a lavorare in contesti diversi da quello nazionale. In questo senso operano la previsione, all'interno del percorso formativo ordinario, di due corsi di lingua diversa dall'italiano o l'offerta di programmi di scambio internazionale che permettano un'adeguata professionalizzazione nell'uso di almeno due lingue dei Paesi membri dell'Unione Europea. Le competenze cognitive in oggetto sono raggiunte attraverso la partecipazione a tutte le attività legate ai corsi curriculari o a iniziative seminariali di approfondimento tematico. Tra queste attività, si possono ricomprendere lezioni frontali, studio e discussione di casi, esercitazioni, lavori di gruppo. La verifica e la valutazione del conseguimento di simili competenze è assicurato non solo attraverso le prove di esame scritto ed orale previste alla fine dei corsi, ma anche attraverso forme di verifica inserite all'interno delle singole attività didattiche, quali elaborati o lavori, sia individuali che collettivi.</p>
Capacità di applicare conoscenza e comprensione	<p>Attraverso un percorso formativo articolato, il Corso di studi vuole sviluppare un'abilità nell'uso del metodo di ricerca empirica, così come una capacità di analisi critica, anche in chiave comparativa, dei diversi elementi che concorrono a determinare la complessità delle situazioni che si possono presentare nelle realtà in cui i laureati sono chiamati a operare. Più in particolare, i laureati in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali devono sviluppare una capacità di comprendere e utilizzare la terminologia e gli strumenti concettuali propri delle sfere disciplinari che connotano il Corso di studi e applicare le proprie competenze cognitive per individuare possibili soluzioni a problemi concreti, sostenendo con argomentazioni ponderate idee e proposte frutto di elaborazione propria ed originale.</p> <p>Attesa la natura interdisciplinare del Corso di studi, attraverso una capacità di interpretazione dei processi economici, sociali, politici e giuridici, i laureati devono altresì essere in grado di applicare le proprie conoscenze in contesti ed ambiti materiali differenti, contribuendo operativamente al raggiungimento degli obiettivi preposti.</p> <p>A tal fine, all'interno di un impianto in cui un ruolo importante risiede nella didattica tradizionale di tipo frontale, si inseriscono attività più propriamente connotate da approccio empirico, quali seminari o analisi di casi. Di particolare rilievo, in questo contesto, possono considerarsi anche le iniziative di mobilità internazionale e le possibili esperienze di tirocinio e stage presso imprese, studi professionali, enti pubblici ed organizzazioni internazionali.</p> <p>La verifica delle capacità di applicazione delle competenze cognitive acquisite è assicurata non solo dalle prove di esame scritto ed orale previste alla fine degli insegnamenti curriculari, ma anche da esercitazioni ed attività, quali lavori di gruppo e studi di casi, nelle quali viene accertata l'effettiva acquisizione delle conoscenze e della capacità di utilizzare le medesime nell'approccio a situazioni concrete. Un ulteriore strumento di verifica è altresì rappresentato dalla valutazione delle eventuali esperienze di tirocinio e stage da parte dei docenti responsabili e dei referenti degli enti ospitanti.</p>

▶ **QUADRO A4.b.2** **Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio**

Discipline giuridiche

Conoscenza e comprensione

Attesa la natura interdisciplinare propria del percorso formativo del corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali, gli studenti devono dimostrare capacità di comprensione ed analisi critica di temi specifici e fondamentali delle discipline giuridiche, con particolare riguardo al settore privatistico e giuspubblicistico. Anche in considerazione dei profili professionali che il corso intende formare, gli studenti devono possedere una solida conoscenza, accompagnata da una capacità di analisi comparativa, dei temi principali del diritto privato così come dell'assetto organizzativo e delle dinamiche di funzionamento dell'apparato istituzionale italiano e degli enti europei e, più in generale, internazionali. Tale patrimonio culturale, infatti, risulta di fondamentale importanza sia nel caso di una possibile esperienza professionale nel mondo privato, attesa la sempre maggiore interazione richiesta con organi ed uffici pubblici, interni ed internazionali, sia nel caso di una esperienza professionale presso organismi di diritto pubblico, nella quale è essenziale conoscere

non solo la struttura ed il funzionamento interno ma anche le dinamiche, sempre più marcatamente segnate da una impostazione giusprivatistica, che governano i rapporti con i privati.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Da un punto di vista applicativo, il patrimonio di conoscenze in campo giuridico maturate durante il percorso formativo consente che i laureati in Scienze politiche e delle relazioni internazionali siano in grado di sviluppare un'analisi critica delle informazioni acquisite che permetta, anche attraverso lo sviluppo di soluzioni proprie ed originali, di affrontare i problemi teorici e pratici che caratterizzano l'esperienza lavorativa dei profili professionali formati dal corso di laurea. In tale contesto, un ruolo di primario rilievo è dato dalla natura interdisciplinare della formazione culturale. Il risultato positivo nella risoluzione di problemi pratici e teorici legati al proprio settore lavorativo, infatti, in massima parte agevolato dalla conoscenza e comprensione degli elementi di diversa natura che di volta in volta interagiscono tra loro e dalla capacità di ridurre ad unità la complessità dei fattori.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

Diritto dell' Unione europea [url](#)

Diritto internazionale [url](#)

Diritto pubblico comparato [url](#)

Istituzioni di diritto privato [url](#)

Istituzioni di diritto pubblico [url](#)

Discipline politologiche

Conoscenza e comprensione

Considerata la centralità, pur all'interno di un ampio percorso interdisciplinare, che le discipline 'politologiche' rivestono in seno ad un corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali, gli studenti dovranno dimostrare capacità di comprensione e analisi critica dei temi fondamentali della scienza politica e della filosofia politica, con particolare riguardo alla comprensione, sia in chiave storica che contemporanea, dei fenomeni politici e alla conoscenza degli autori classici delle suddette discipline. Un ulteriore aspetto riguarda l'acquisizione di conoscenze di base nell'ambito della metodologia della ricerca empirica, propria degli studi politologici. Solo grazie a una solida conoscenza di tali materie gli studenti potranno sviluppare quella capacità di comprensione critica che costituisce un patrimonio culturale di base di fondamentale importanza e, per così dire, il valore aggiunto dei profili professionali che il corso intende formare.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Da un punto di vista applicativo, il patrimonio di conoscenze in campo politologico maturate durante il percorso formativo fa sì che i laureati in Scienze politiche e delle relazioni internazionali siano in grado di sviluppare un'analisi critica delle informazioni acquisite riflettendo sul contesto geo-politico e culturale in cui si svolge la loro prestazione professionale. A tal riguardo, devono possedere capacità di base relative alla raccolta ed elaborazione di dati, informazioni e nozioni, al fine di produrre e comunicare argomentazioni complesse. Si segnala inoltre la capacità di rielaborare problemi complessi, muovendosi lungo la "scala di astrazione", passando cioè dal livello generale al particolare (o viceversa). Infine i corsi di tale specifico ambito disciplinare consentono lo sviluppo della capacità di affrontare processi decisionali, tenendo conto non solo degli importanti risvolti giuridico-economici, ma anche dei fattori intrinsecamente politici che influenzano la risoluzione dei problemi pratici e teorici legati al proprio settore lavorativo.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

Analisi della politica [url](#)

Politiche e relazioni internazionali nel mondo contemporaneo [url](#)

Politiche per l'innovazione [url](#)

Teoria della democrazia e ICT [url](#)

Discipline storico-politiche

Conoscenza e comprensione

Attesa la natura interdisciplinare propria del percorso formativo del corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali, gli studenti devono dimostrare capacità di comprensione e analisi critica di temi specifici e fondamentali delle discipline storiche, con particolare riguardo al settore contemporaneo e modernista, oltre che all'ambito politologico. Anche in considerazione dei profili professionali che il corso intende formare, gli studenti devono possedere una solida conoscenza, accompagnata da una capacità di analisi comparativa, dei temi principali e dei quadri di società propri della Storia dell'Ottocento e del Novecento anche sotto il profilo culturale, sociale, istituzionale, con una larga apertura alle questioni internazionali, ed uno specifico sguardo alla storia d'Europa e dell'integrazione europea. Tale patrimonio culturale, infatti, risulta di fondamentale importanza sia nel caso di una possibile esperienza professionale nel mondo pubblico e privato, attesa la sempre maggiore interazione richiesta con organi ed uffici pubblici, interni ed internazionali, sia nel caso di una esperienza professionale presso organismi culturali quali biblioteche ed archivi, o in ambito alle comunicazioni sociali, o nelle sovrintendenze culturali e organismi pubblici consimili, o ancora nelle carriere di ambito diplomatico.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Da un punto di vista applicativo, il patrimonio di conoscenze in campo storico maturate durante il percorso formativo consente che i laureati in Scienze politiche e delle relazioni internazionali siano in grado di sviluppare un'analisi critica delle informazioni acquisite che permetta, anche attraverso lo sviluppo di soluzioni proprie ed originali, di affrontare i problemi teorici e pratici che caratterizzano l'esperienza lavorativa dei profili professionali formati dal corso di laurea. In tale contesto, un ruolo di primario rilievo è dato dalla natura interdisciplinare della formazione culturale. Il risultato positivo nella risoluzione di problemi pratici e teorici legati al proprio settore lavorativo, infatti, in massima parte agevolato dalla conoscenza e comprensione degli elementi di diversa natura che di volta in volta interagiscono tra loro e dalla capacità di ridurre ad unità la complessità dei fattori.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

Storia [url](#)

Storia dell'integrazione europea [url](#)

Storia delle dottrine politiche [url](#)

Discipline economiche-politiche

Conoscenza e comprensione

Attesa la natura interdisciplinare propria del percorso formativo del corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali, gli studenti devono dimostrare capacità di comprensione ed analisi critica di temi specifici e fondamentali delle discipline economico-politiche. Anche in considerazione dei profili professionali che il corso intende formare, gli studenti devono possedere una solida conoscenza delle nozioni fondamentali sul funzionamento dei comportamenti individuali degli agenti economici (consumatori e imprese), dei mercati e, in generale del sistema economico nella sua dimensione aggregata. Particolarmente importante risulta altresì una adeguata comprensione delle dinamiche proprie delle principali variabili macroeconomiche (PIL, inflazione, disoccupazione ecc...).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Da un punto di vista applicativo, il patrimonio di conoscenze in campo economico-politico maturate durante il percorso formativo attraverso lo svolgimento di esercizi e la lettura di documenti attuali, consente che i laureati in Scienze politiche e delle relazioni internazionali siano in grado di sviluppare un'analisi critica delle informazioni acquisite che permetta, anche attraverso lo sviluppo di soluzioni proprie ed originali, di affrontare i problemi pratici che caratterizzano l'esperienza lavorativa dei profili professionali formati dal corso di laurea.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

Economia aziendale e strategie di impresa [url](#)

Economia politica [url](#)

Europrogettazione e project management [url](#)

Politica economica internazionale [url](#)

Discipline sociologiche

Conoscenza e comprensione

Vista la natura interdisciplinare del corso di laurea in Scienze politiche e delle Relazioni Internazionali e in considerazione dei profili professionali che il corso di laurea intende formare, l'obiettivo principale è di far acquisire agli studenti capacità di comprensione ed analisi critica di temi riguardanti l'organizzazione sociale, le istituzioni, il mondo della comunicazione e della cultura. Attraverso la presentazione delle teorie sociologiche classiche e contemporanee e con una particolare enfasi sulle dinamiche del mutamento sociale, il percorso formativo dell'area sociologica si propone di trasferire agli studenti la capacità di individuare e di comprendere le dinamiche di funzionamento della vita sociale sia al livello micro (interazioni in piccoli gruppi e in situazioni informali) sia al livello macro delle istituzioni e organizzazioni complesse. Inoltre i moduli didattici si propongono di presentare agli studenti i principali metodi utilizzati nella ricerca empirica in modo da renderli capaci di leggere e interpretare i risultati di indagini sia di tipo quantitativo (surveys, dati demografici, sondaggi, ecc.) sia di tipo qualitativo (focus group, etnografie). Infine, grazie alla natura trasversale della disciplina sociologica, il percorso formativo mira a mettere in evidenza l'interdipendenza dei saperi e la loro distribuzione all'interno dell'organismo sociale, così come i problemi collegati alla trasformazione della società per effetto della globalizzazione e della diffusione delle tecnologie portate dalla rivoluzione dell'era digitale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Da un punto di vista applicativo, il patrimonio di conoscenze in campo sociologico maturate durante il percorso formativo consente che i laureati in Scienze politiche e delle relazioni internazionali siano in grado di sviluppare un'analisi critica del funzionamento delle istituzioni e delle organizzazioni che operano all'interno della società e della cultura e pertanto che possano utilizzare le loro competenze sia come operatori all'interno di queste organizzazioni sia, dall'esterno, come interlocutori esperti. In particolare il taglio interdisciplinare dell'intero percorso di studi trova riscontro nell'area sociologica in un approfondimento del tema dell'impatto, sia a livello sociale che produttivo, delle trasformazioni generate dalle tecnologie dell'era digitale.

All'interno dei moduli didattici, gli studenti sono spesso sollecitati a partecipare attivamente a una serie di esercitazioni in aula dove si cerca di applicare alcune delle nozioni prima apprese.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

Sociologia generale dell'innovazione digitale [url](#)

Discipline linguistiche

Conoscenza e comprensione

Attesi i profili professionali che il corso intende formare, gli studenti devono possedere una solida conoscenza e capacità di comprensione e scrittura di due lingue straniere. Considerate le aree tematiche che caratterizzano il percorso di studi, particolare importanza riveste la capacità di comprendere documenti e fonti di informazione di natura politica, così come storica e giuridica.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Da un punto di vista applicativo, lo svolgimento di esercizi, la simulazione di conversazioni, la scrittura di brevi testi e l'analisi di documenti di particolare rilievo per le aree tematiche proprie del percorso formativo del corso di Scienze politiche e delle relazioni internazionali, consente che i laureati conseguano una buona capacità di interazione con interlocutori stranieri e una adeguata comprensione di fonti e documenti stranieri.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

Lingua francese [url](#)

Lingua inglese [url](#)

Autonomia di giudizio

I laureati in Scienze politiche e delle relazioni internazionali presso l'ateneo valdostano debbono raggiungere un livello di solida preparazione interdisciplinare, che consenta loro di strutturare quesiti capaci di implementare la loro formazione nelle materie economiche, giuridiche, storiche, sociologiche e politologiche, con un conseguente costante arricchimento ed aggiornamento della stessa. Sulla scorta di questa capacità, tale da supportare un'efficace attività ermeneutica del contesto e delle sue esigenze, i laureati possono validamente svolgere l'attività euristica degli argomenti e la predisposizione delle soluzioni ai problemi loro posti, non solo nell'ambito dell'attività lavorativa (con una intuibile, maggiore incidenza di problemi e necessariamente corrispondenti risposte concrete) ma anche nell'ambito dell'attività teorica, sia essa di progettazione di strategie, sia essa di speculazione e riflessione. Il grado di autonomia di giudizio e la capacità di formulazione di quest'ultimo sono particolarmente curati con insegnamenti ad hoc e vengono valutati attraverso una specifica attenzione alle modalità di costruzione ed esposizione delle proprie posizioni critiche nonché mediante gli esami di profitto relativi ai singoli insegnamenti oltre che mediante l'esame della stesura e discussione della prova finale.

Abilità comunicative

I laureati in Scienze politiche e delle relazioni internazionali presso l'ateneo valdostano acquisiscono competenze in grado di supportarli nella comunicazione che verta su temi propri degli specifici ambiti di preparazione, presenti nel loro corso di studi. In modo particolare, essi ricevono insegnamenti particolarmente dedicati alla creazione di abilità comunicative, tali da permettere loro di scegliere registri e stili adeguati all'interlocutore, sia esso debole o forte, qualificato o generico, specialista o non addetto ai lavori.

Data la dimensione spiccatamente internazionalistica del corso, i laureati hanno nel proprio curriculum insegnamenti di lingua straniera. Un ulteriore contributo importante potrà derivare dalla partecipazione ai programmi Erasmus+ o a programmi di scambio internazionale, così come dall'organizzazione di seminari o lezioni e moduli interni ai singoli corsi svolti in lingua straniera; ciò proprio nell'ottica di implementare le specifiche communication skills di ciascuno studente.

La verifica delle capacità di comunicazione acquisite avverrà mediante gli esami di profitto, gli approfondimenti condotti nell'ambito dei singoli corsi e la partecipazione ad eventuali stage, attraverso i quali sarà particolarmente curata la valutazione delle competenze linguistiche raggiunte.

Capacità di apprendimento

I laureati in Scienze politiche e delle relazioni internazionali presso l'ateneo valdostano debbono avere conseguito un livello di formazione interdisciplinare che consenta loro di relazionarsi positivamente con il contesto scientifico e/o lavorativo in cui andranno ad operare. Centrali, in questo senso, risulteranno la capacità di apprendere acquisita e l'interesse ad una continua implementazione delle conoscenze già perfezionate, favorite attraverso un'impostazione non settoriale delle conoscenze e una cura particolare nel predisporre ed organizzare i temi didattici, al fine di stimolare il desiderio di continuare l'apprendimento al di fuori del contesto universitario e successivamente alla sua frequentazione. Gli esami di profitto, ma in modo particolare la prova finale, forniscono gli elementi di valutazione del raggiungimento di questa abilità in misura sufficiente a fare del laureato in Scienze politiche e delle relazioni internazionali un soggetto perfettamente adeguato, tra l'altro, ad attività che contemplino la necessità di formazione permanente.

La prova finale per il conseguimento della laurea $\bar{\tau}$ $\frac{1}{2}$ volta ad accertare il raggiungimento da parte dello studente degli obiettivi formativi che caratterizzano il corso di laurea. Più $\bar{\tau}$ $\frac{1}{2}$ in particolare, essa tende a verificare le capacità $\bar{\tau}$ $\frac{1}{2}$ dello studente di esporre con chiarezza, padronanza e sufficiente spirito critico un argomento tra quelli oggetto degli insegnamenti curricolari.

La prova consiste nella redazione e discussione di un elaborato scritto su un argomento concordato con un docente.

L'elaborato, di contenuto circoscritto e lunghezza limitata e proporzionata al numero di CFU accordati per il suo superamento, può $\bar{\tau}$ $\frac{1}{2}$ essere redatto in italiano, francese, inglese o, previa autorizzazione, in altra lingua.

La discussione, in seduta pubblica, ha luogo di fronte a una commissione, la quale approva l'elaborato e la sua discussione e formula la valutazione finale, anche alla luce della ponderazione dell'intero curriculum formativo dello studente.



15/01/2020

La Commissione dell'esame finale di laurea $\bar{\tau}$ $\frac{1}{2}$ nominata dal Direttore di Dipartimento con proprio decreto, nel quale sono altresì $\bar{\tau}$ $\frac{1}{2}$ indicati la data della seduta di laurea, l'elenco degli studenti ammessi alla prova finale, nonché $\bar{\tau}$ $\frac{1}{2}$ i nominativi dei relatori e degli eventuali secondi relatori e/o correlatori.

Il numero dei componenti della Commissione $\bar{\tau}$ $\frac{1}{2}$ di almeno 5. La Commissione deve essere costituita, in maggioranza da professori e ricercatori in ruolo presso l'Università $\bar{\tau}$ $\frac{1}{2}$ della Valle d'Aosta. La Commissione può $\bar{\tau}$ $\frac{1}{2}$ essere composta anche da docenti a contratto e cultori delle discipline insegnate nel corso di studi.

Relatore della prova finale può $\bar{\tau}$ $\frac{1}{2}$ essere ogni docente, anche a contratto, titolare di insegnamento o di modulo di insegnamento presente nel proprio piano di studi. Qualora la natura dell'argomento di tesi si presti ad approcci interdisciplinari, il relatore può $\bar{\tau}$ $\frac{1}{2}$ individuare un secondo relatore competente nelle aree disciplinari coinvolte. Nel caso in cui un relatore cessi il rapporto istituzionale con l'Università $\bar{\tau}$ $\frac{1}{2}$, lo stesso può $\bar{\tau}$ $\frac{1}{2}$ mantenere l'impegno fino ad un anno dalla data di cessazione del rapporto; oltre tale scadenza, lo stesso soggetto potrà $\bar{\tau}$ $\frac{1}{2}$ partecipare unicamente come secondo relatore e/o correlatore.

Nel caso in cui lo studente non riesca ad individuare un relatore per la propria prova finale, il Direttore di Dipartimento provvede ad assegnarne uno d'ufficio.

Lo studente concorda con il relatore l'argomento della tesi. E' cura del relatore indirizzare lo studente verso la modalità $\bar{\tau}$ $\frac{1}{2}$ più $\bar{\tau}$ $\frac{1}{2}$ coerente con le sue possibilità $\bar{\tau}$ $\frac{1}{2}$ e con i tempi di laurea previsti e verificare la coerenza tra contenuti e tipologia di tesi scelta. Inoltre, $\bar{\tau}$ $\frac{1}{2}$ cura del relatore assicurare la correttezza epistemologica e metodologica delle procedure euristiche utilizzate nella stesura dell'elaborato, nonché $\bar{\tau}$ $\frac{1}{2}$ la coesione e la coerenza del testo realizzato, comprese l'adeguatezza e la precisione linguistica e terminologica.

Il secondo relatore e il correlatore vengono nominati dal Direttore di Dipartimento. Il secondo relatore e il correlatore, se nominati, forniscono il proprio parere alla Commissione prima della formulazione del voto. Il secondo relatore e il correlatore partecipano alla discussione dello specifico elaborato.

In caso di esito positivo della prova finale, la Commissione attribuisce alla prova stessa un punteggio. Tale punteggio si somma al punteggio base costituito dalla media dei voti riportati negli esami espressa in centodecimali e arrotondata al più $\bar{\tau}$ $\frac{1}{2}$ prossimo intero (per eccesso in caso di 0.5).

In caso di esito negativo della prova finale, lo studente, al fine del conseguimento del titolo, dovrà $\bar{\tau}$ $\frac{1}{2}$ ripetere la stessa a partire dalla prima sessione utile successiva nel rispetto dei criteri e delle modalità $\bar{\tau}$ $\frac{1}{2}$ definite dal Regolamento didattico del corso.

L'esame si intende superato con una votazione minima di 66/110. Qualora il candidato raggiunga o superi il punteggio di 110/110, la Commissione può $\bar{\tau}$ $\frac{1}{2}$ attribuire all'unanimità $\bar{\tau}$ $\frac{1}{2}$ la lode e, in tale caso, può $\bar{\tau}$ $\frac{1}{2}$ altresì $\bar{\tau}$ $\frac{1}{2}$ giudicare all'unanimità $\bar{\tau}$ $\frac{1}{2}$ la tesi degna di menzione.



▶ QUADRO B1 | Descrizione del percorso di formazione (Regolamento Didattico del Corso)

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Piano di studi immatricolati a.a. 2018/19

Link: <https://www.univda.it/wp-content/uploads/2019/03/SPO-PdS-immatricolati-2018-2019.pdf>

▶ QUADRO B2.a | Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative

<https://www.univda.it/didattica/dipartimento-di-scienze-economiche-e-politiche/offerta-formativa/corso-di-laurea-in-scienze-politiche>

▶ QUADRO B2.b | Calendario degli esami di profitto

<https://www.univda.it/didattica/dipartimento-di-scienze-economiche-e-politiche/offerta-formativa/corso-di-laurea-in-scienze-politiche>

▶ QUADRO B2.c | Calendario sessioni della Prova finale

<https://www.univda.it/didattica/dipartimento-di-scienze-economiche-e-politiche/offerta-formativa/corso-di-laurea-in-scienze-politiche>



▶ QUADRO B3 | Docenti titolari di insegnamento

Sono garantiti i collegamenti informatici alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni.

N.	Settori	Anno di corso	Insegnamento	Cognome Nome	Ruolo	Crediti	Ore	Docente di riferimento per corso
----	---------	---------------	--------------	--------------	-------	---------	-----	----------------------------------

Anno di

Analisi della politica - Modulo I (*modulo*) VESAN

1.	SPS/04	corso 1	di <i>Analisi della politica</i>) link	PATRIK CV	PA	6	45	
2.	SPS/04	Anno di corso 1	<i>Analisi della politica - Modulo II (modulo di Analisi della politica)</i> link	MARONE FRANCESCO CV		6	45	
3.	IUS/01	Anno di corso 1	Istituzioni di diritto privato link	CALVO ROBERTO CV	PO	9	67.5	
4.	IUS/09	Anno di corso 1	Istituzioni di diritto pubblico link	TOSI DARIO ELIA CV	PA	9	67.5	
5.	SPS/08	Anno di corso 1	Sociologia generale dell'innovazione digitale - Modulo I (<i>modulo di Sociologia generale dell'innovazione digitale</i>) link	PANNOFINO NICOLA LUCIANO CV		6	45	
6.	SPS/07	Anno di corso 1	Sociologia generale dell'innovazione digitale - Modulo II (<i>modulo di Sociologia generale dell'innovazione digitale</i>) link	MARCIANO CLAUDIO CV		6	45	
7.	M-STO/02	Anno di corso 1	Storia - Modulo I (<i>modulo di Storia</i>) link	CELI ALESSANDRO CV		6	45	
8.	M-STO/04	Anno di corso 1	Storia - Modulo II (<i>modulo di Storia</i>) link	GHEDA PAOLO CV	RU	6	45	
9.	SPS/02	Anno di corso 1	Storia delle dottrine politiche link	FERRARESI FURIO CV	RD	6	45	

▶ QUADRO B4

Aule

Descrizione link: Link che rimanda alla descrizione delle aule dell'Ateneo

Link inserito: <https://www.univda.it/servizi/concessione-aule/schede-aule/>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Schede Aule

▶ QUADRO B4

Laboratori e Aule Informatiche

Descrizione link: Link alla scheda dell'aula informatica

Link inserito: https://www.univda.it/wp-content/uploads/2018/12/2015_-_Scheda_Aula_A9_-_INFORMATICA.pdf

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Aula informatica e Centro linguistico

▶ QUADRO B4

Sale Studio

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Aula studio e sala ricreazione

▶ QUADRO B4

Biblioteche

Descrizione link: Link Biblioteca di Ateneo

Link inserito: <https://www.univda.it/servizi/biblioteca/>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Guida ai servizi bibliotecari di Ateneo

▶ QUADRO B5

Orientamento in ingresso

15/01/2020

I docenti afferenti al corso di studi in Scienze politiche e delle relazioni internazionali partecipano fattivamente alle molteplici attività organizzate a livello di ateneo.

Più in generale, i docenti garantiscono la propria partecipazione a incontri di orientamento informativo (saloni orientamento organizzati a livello nazionale e giornate di presentazione dei corsi) e didattico (lezioni dimostrative) richiesti da istituti scolastici superiori anche esterni all'area regionale.

I docenti del corso di studi partecipano altresì all'evento Universo VdA, organizzato ogni anno dall'Ateneo, rivolto a tutti gli studenti delle scuole superiori della Valle d'Aosta.

Referente per le attività di orientamento in ingresso del corso di studi in Scienze politiche e delle relazioni internazionali il Prof. Dario Elia Tosi.

Il supporto amministrativo per le attività di orientamento in ingresso è assicurato dall'ufficio "Orientamento e placement".

Descrizione link: il link si riferisce al servizio di orientamento gestito a livello generale di Ateneo

Link inserito: <https://www.univda.it/servizi/orientamento/>

▶ QUADRO B5

Orientamento e tutorato in itinere

15/01/2020

I docenti afferenti al corso di studi in Scienze politiche e delle relazioni internazionali partecipano fattivamente alle molteplici

attività½ organizzate a livello di ateneo.

Più½ in generale, il Consiglio di Dipartimento di Scienze economiche e politiche ha individuato, in relazione al corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali, i docenti Prof. Patrik Vesan e Dott. Antonio Mastropaolo come tutor degli studenti in ingresso immatricolati al primo anno. Inoltre, i seguenti docenti sono referenti responsabili dei servizi di tutorato e orientamento in itinere dei singoli anni del corso di studi:

Prof. Dario Elia Tosi (I anno);

Prof. Michele Vellano (II anno);

Prof. Ermanno Vitale (III anno).

Il supporto amministrativo per le attività½ di orientamento in itinere è½ assicurato dall'ufficio "Orientamento e placement".

Descrizione link: il link si riferisce al servizio di tutorato gestito a livello generale di Ateneo

Link inserito: <https://www.univda.it/servizi/orientamento/>

▶ QUADRO B5	Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage)
-------------	---

15/01/2020

Il piano di studi del corso di Scienze politiche e delle relazioni internazionali non prevede lo svolgimento obbligatorio di periodi di formazione all'esterno. Da alcuni anni, peraltro, è½ stata promossa la partecipazione degli studenti a stages presso organizzazioni internazionali, istituzioni pubbliche nazionali e operatori privati, con le quali l'Ateneo ha stipulato specifiche convenzioni.

Referente del corso di studi per le attività½ di formazione all'esterno è½ il Prof. Patrik Vesan

Il supporto amministrativo per lo svolgimento dei tirocini e degli stage è½ assicurato dall'ufficio "Diritto allo studio e mobilità½".

Descrizione link: il link si riferisce al servizio

Link inserito: <https://www.univda.it/servizi/stage-tirocini-e-placement/>

▶ QUADRO B5	Assistenza e accordi per la mobilità½ internazionale degli studenti
-------------	--

i

In questo campo devono essere inserite tutte le convenzioni per la mobilità internazionale degli studenti attivate con Atenei stranieri, con l'eccezione delle convenzioni che regolamentano la struttura di corsi interateneo; queste ultime devono invece essere inserite nel campo apposito "Corsi interateneo".

Per ciascun Ateneo straniero convenzionato, occorre inserire la convenzione che regola, fra le altre cose, la mobilità degli studenti, e indicare se per gli studenti che seguono il relativo percorso di mobilità sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo. In caso non sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo con l'Ateneo straniero (per esempio, nel caso di convenzioni per la mobilità Erasmus) come titolo occorre indicare "Solo italiano" per segnalare che gli studenti che seguono il percorso di mobilità conseguiranno solo il normale titolo rilasciato dall'ateneo di origine.

I corsi di studio che rilasciano un titolo doppio o multiplo con un Ateneo straniero risultano essere internazionali ai sensi del DM 1059/13.

Dall'a.a. 2017/18 è entrato in funzione un accordo concluso con la Facoltà de Droit dell'Università Savoie Mont Blanc di Chambéry per un programma di scambio internazionale che permette il conseguimento, al termine del percorso di studi, di un doppio titolo: il diploma di laurea italiano di Scienze politiche e delle relazioni internazionali e la licence francese in Droit. Recentemente è stato, altresì, approvato un progetto di scambio internazionale con la Facultad de Empresa y Gestion publica dell'Università di Zaragoza, che darà la possibilità, per gli studenti interessati, di seguire un percorso particolare, di durata quadriennale, con la frequenza del terzo anno di corso a Huesca, alla fine del quale sarà rilasciato un Doppio diploma: Diploma di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali e Grado en Gestion y Administracion publica.

Unitamente all'ufficio "Diritto allo studio e Mobilità" dell'amministrazione generale d'Ateneo, il Corso di studi in Scienze politiche e delle relazioni internazionali ha stipulato nel corso degli ultimi anni accordi con università straniere di primario rilievo a livello internazionale all'interno del programma europeo Erasmus+ di mobilità degli studenti.

Tra le sedi con cui sono stati conclusi specifici accordi si possono ricordare:

Università de Grenoble (F)

Università Catholique de Lille (F)

Università Savoie Mont Blanc - Chambéry (F)

Universidad Carlos III, Madrid (ES)

Universitat de Barcelona (ES)

University of Bucharest (RO)

University of Szeged (HU)

Il referente per il corso di studi in Scienze politiche ed economiche di tali attività è il Prof. Patrik Vesan.

Parallelamente, nell'attività di sviluppo di internazionalizzazione dell'ateneo si colloca la conclusione di alcune convenzioni quadro con prestigiosi atenei stranieri, quali l'Università Paris 1 Panthéon-Sorbonne e l'Università internazionale de Rabat, volte a favorire accordi di cooperazione e scambio di docenti e studenti.

Le convenzioni sotto riportate si riferiscono esclusivamente all'accordo concluso con l'Università Savoie Mont Blanc di Chambéry per il conseguimento del doppio diploma (laurea italiana in Scienze politiche e relazioni internazionali e licence francese in Droit) e alle convenzioni siglate nell'ambito del programma Lifelong Learning Programme (LLP) - Erasmus+.

Descrizione link: Servizio per la mobilità internazionale degli studenti

Link inserito: <https://www.univda.it/servizi/mobilita-internazionale/>

n.	Nazione	Ateneo in convenzione	Codice EACEA	Data convenzione	Titolo
1	Francia	Institut d'Etudes Politiques de Grenoble		21/02/2014	solo italiano
2	Francia	Università Catholique de Lille		10/03/2014	solo italiano
3	Francia	Università Savoie-Mont Blanc		07/06/2017	doppio
4	Romania	Universitatea din București		21/02/2014	solo italiano
5	Spagna	Universidad Carlos III		07/03/2014	solo italiano
6	Spagna	Universitat De Barcelona	28570-EPP-1-2014-1-ES-EPPKA3-ECHE	07/03/2014	solo italiano
7	Ungheria	Szegedi Tudományegyetem		24/09/2015	solo italiano

15/01/2020

In merito all'accompagnamento al lavoro, le attività del corso di studi in Scienze politiche e delle relazioni internazionali si collocano all'interno delle linee guida individuate dall'ateneo. Accanto alle esperienze di formazione all'esterno, maturate con stages e tirocini, si pongono attività rivolte alle realtà aziendali operanti in ambito regionale.

In particolare, l'attività attiva una convenzione con gli Ordini provinciali dei Consulenti del lavoro di Piemonte e Valle d'Aosta volta a consentire, prima del conseguimento del diploma di laurea, lo svolgimento di un periodo di tirocinio di sei mesi presso studi professionali prodromico all'iscrizione all'esame di stato.

Il corso si avvale dei servizi di placement messi a disposizione dall'ateneo, sia per quanto riguarda le offerte di lavoro da parte delle aziende da proporre ai nostri studenti laureati, sia per quanto riguarda l'attività in questo settore di AlmaLaurea.

Descrizione link: il link si riferisce al servizio

Link inserito:

<https://www.univda.it/servizi/stage-tirocini-e-placement/registrazione-ad-almalaurea/collegato-lavoro-piattaforma-placement/>

15/01/2020

Per quanto riguarda specificamente il corso di studi in Scienze politiche e delle relazioni internazionali, si deve segnalare la partecipazione al Réseau international des Chaires Senghor, iniziativa di collaborazione di diverse sedi universitarie europee ed internazionali volta a sviluppare e promuovere studi e iniziative strettamente connessi al tema della francofonia. In particolare, la Chaire della Valle d'Aosta si presenta come uno spazio di riflessione sulla francofonia nella sua dimensione internazionale, affiancando alle iniziative di ricerca, attività strettamente didattiche e di comunicazione ed informazione pubblica.

Ulteriori iniziative sono costituite da tutte le attività svolte a livello di ateneo a livello telematico, al fine di rendere più economico, efficace ed efficiente l'operato delle strutture didattiche e, pertanto, garantire una maggiore interazione con gli studenti.

Il corso, inoltre, utilizza i servizi e le iniziative intraprese dall'Ateneo nel suo insieme.

In particolare è disponibile un servizio di connettività wifi nella sede in cui si svolgono le attività didattiche e di studio del corso.

Descrizione link: Servizi aggiuntivi e iniziative disponibili in Ateneo

Link inserito: <https://www.univda.it/servizi/servizi-online-di-rete-locale-e-wifi/>

15/01/2020

Dall' a.a. 2013/2014 la rilevazione delle opinioni degli studenti sui singoli insegnamenti è stata condotta secondo quanto indicato da ANVUR nelle schede 1 e 3 AVA ed è stata gestita e monitorata dal Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), con il costante supporto dell'Ufficio Statistica e Valutazione dell'Ateneo.

Il link riporta i dati dell'ultimo anno rilevato (a.a. 2017/2018).

Ognuno dei report mostra anche i dati distinti per tipologia di frequenza (FREQ= >50% / <50%).

Il tasso di adesione ai singoli insegnamenti \bar{t}_i è riportato nella "SEZIONE 1 - ADESIONE AL QUESTIONARIO" dei rispettivi report.

Descrizione link: Pagina web del sito di Ateneo riguardante gli Esiti della rilevazione delle opinioni degli studenti

Link inserito: http://www.univda.it/Esiti_aa_2017-18

▶ QUADRO B7

Opinioni dei laureati

DATI ALMALAUREA

15/01/2020

Si evidenzia che il link inserito rimanda alla sezione "trasparenza" messa a disposizione da ALMALAUREA, a tal proposito si segnala che il \bar{t}_i Collettivo di riferimento \bar{t}_i di tale sezione considera i soli laureati che hanno conseguito il titolo con al massimo un anno di ritardo rispetto alla durata legale del corso (quindi iscritti al corso necessariamente in anni recenti rispetto all'anno di laurea). Sono quindi possibili discrepanze tra il numero totale di laureati e il collettivo di riferimento.

Descrizione link: link sezione trasparenza ALMALAUREA - i dati sono confrontati con la stessa classe a livello nazionale

Link inserito:

<https://www2.almalaura.it/cgi-php/universita/statistiche/stamp.php?annoprofilo=2018&annooccupazione=2017&codicione=007010>

Pdf inserito: [visualizza](#)



▶ QUADRO C1

Dati di ingresso, di percorso e di uscita

In allegato i grafici dei dati di ingresso, percorso e uscita

15/01/2020

Pdf inserito: [visualizza](#)

▶ QUADRO C2

Efficacia Esterna

Dati ALMALAUREA

15/01/2020

IL Link inserito, che rimanda alla sezione "trasparenza" messa a disposizione dal Consorzio ALMALAUREA, mostra la condizione dei laureati 2016 a 1 anno dalla laurea (indagine 2017). A tal proposito si evidenzia che, al fine di consentire una corretta confrontabilità della documentazione, il predetto Consorzio comprende nel "collettivo di riferimento" i soli laureati che non lavoravano al momento della laurea.

Per completezza di informazione si allega il file.pdf contenente il Report "Condizione occupazionale" contenente le risposte fornite da tutti i laureati che hanno aderito all'indagine.

Si precisa altresì che i laureati di primo livello a TRE e CINQUE anni dalla laurea sono stati oggetto di una specifica indagine ALMALAUREA che ha riguardato esclusivamente coloro che non hanno proseguito la formazione universitaria. Vista la natura sperimentale e la metodologia di rilevazione (solo via web), su tali collettivi non sono state prodotte le schede per ateneo.

Per maggiori informazioni visita il link: <http://www.almalaurea.it/universita/occupazione/occupazione15>

Descrizione link: Sezione trasparenza ALMALAUREA-Condizione occupazionale-confronto sulla classe a livello nazionale

Link inserito:

<https://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/stamp.php?annoprofilo=2018&annooccupazione=2017&codicione=007010>

Pdf inserito: [visualizza](#)

▶ QUADRO C3

Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare

15/01/2020

Il piano di studi del corso di laurea in Scienze politiche e delle relazioni internazionali non prevede lo stage come tappa obbligatoria del percorso formativo. E' tuttavia possibile che il competente organo riconosca un massimo di 12 cfu per eventuali esperienze di stage con una durata di almeno 4 mesi e 400 ore.

In particolare, il consiglio di corso di studi ha ritenuto opportuno promuovere con apposite convenzioni esperienze di alto contenuto formativo presso organismi e istituzioni nazionali ed internazionali e presso qualificati operatori del settore privato.

Nel corso degli ultimi anni, alcuni studenti hanno svolto uno stage della durata di circa di 4 mesi presso il Bureau International des Expositions (BIE) e l'Organisation Internationale de la Francophonie (OIF) site a Parigi e presso il Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi a Innsbruck.

Nel corso dell'anno solare 2017, sono stati effettuati 4 stage individuali (di cui 2 terminati nell'anno solare 2018).
A causa del numero esiguo di partecipanti non è stata prodotta l'analisi statistica delle risposte, tuttavia dalle singole schede di valutazione pervenute sia dagli enti/aziende ospitanti sia dagli studenti si rileva complessivamente un'elevata soddisfazione.



▶ QUADRO D1

Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo

15/01/2020

Il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) è stato istituito conformemente a quanto indicato nel documento denominato "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario italiano" (AVA) approvato dal Consiglio Direttivo dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) in data 24 luglio 2012.

Il Consiglio dell'Università della Valle d'Aosta, con deliberazione del 24 settembre 2012, ha definito processi ed attori interni per dar corso al citato documento AVA ed ha individuato la prima composizione dell'organo. Con successiva deliberazione del 10 marzo 2014, il Consiglio ha rideterminato la composizione del PQA ed ha contestualmente approvato un documento che specifica compiti e funzioni di tutti gli organi di Ateneo coinvolti nei processi di Assicurazione della Qualità (AQ) per le attività formative e per le attività di ricerca.

Ai sensi dell'art. 41 dello Statuto di Ateneo, i componenti del PQA restano in carica tre anni e le rispettive nomine possono essere rinnovate per non più di due mandati.

Le funzioni di supporto tecnico-amministrativo all'attività del PQA sono assicurate dall'Ufficio Statistica e Valutazione di Ateneo.

Struttura di AQ della formazione

Il Consiglio dell'Università ed il Senato Accademico determinano la politica della qualità.

Il PQA gestisce le attività di AQ raccogliendo i dati necessari, sviluppando appositi indicatori e, ove necessario, svolgendo attività di audit interno.

I Consigli di Corso di studio sono il primo organo nel quale si svolgono le attività di AQ della formazione. Il Coordinatore del Corso di studio è il responsabile delle azioni di AQ, destinatario dei dati raccolti dal PQA e degli indicatori elaborati; il Coordinatore del Corso di studio si attiva per svolgere le attività di audit dei singoli insegnamenti o moduli, dandone evidenza al PQA. Condivide con il Consiglio di Corso di studio gli esiti delle attività di AQ e propone al Consiglio di Dipartimento le azioni correttive necessarie.

Il Consiglio di Dipartimento assume le decisioni necessarie a migliorare la qualità delle attività di formazione, sentito il parere dei Coordinatori dei Corsi di studio. Il Direttore di Dipartimento garantisce il coordinamento tra i diversi corsi di studio e verifica eventuali sinergie nelle azioni di AQ.

La Commissione SUA - CdS redige, annualmente, entro le scadenze richieste, la Scheda Unica Annuale dei corsi di studio (SUA-CdS) e il commento alla scheda di monitoraggio annuale predisposta da ANVUR nonché, con cadenza pluriennale, il Rapporto di riesame ciclico e li propone per l'approvazione al Consiglio di Dipartimento.

Le Commissioni Paritetiche effettuano il monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica e predispongono apposita relazione annuale prevista dal sistema di autovalutazione, valutazione ed accreditamento.

Il Nucleo di Valutazione verifica l'efficacia e l'efficienza delle azioni di AQ redigendo la propria relazione annuale prevista dal sistema di autovalutazione, valutazione ed accreditamento.

Descrizione link: pagina del sito contenente link agli organi di Ateneo coinvolti nel processo di assicurazione della qualità

Link inserito: <https://www.univda.it/ateneo/organi-di-ateneo/>

▶ QUADRO D2

Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio

15/01/2020

A livello di corso di studi, la programmazione e gestione delle linee generali dell'offerta formativa sono demandate alle valutazioni del Consiglio di Dipartimento.

Al fine di una più efficace valutazione delle problematiche connesse al regolare svolgimento delle attività e delle

soluzioni adottabili per assicurare la qualità del percorso formativo degli studenti, il Consiglio del corso di studi svolge funzioni istruttorie preliminari alla trattazione delle tematiche demandate all'attenzione del Consiglio di Dipartimento.

Per tramite dei competenti organismi di Dipartimento, il Consiglio di corso di studi segnala, altresì, ai competenti organi di Ateneo le iniziative volte ad implementare il processo di assicurazione della qualità del corso di studi e, eventualmente, l'opportunità della adozione di indicatori atti a perseguire una crescente qualità nella ricerca e nella didattica.

Una funzione di controllo del processo di qualità del Corso di studi svolta dalla Commissione SUA, la quale:

- organizza i dati, trasmessi dai competenti organi e uffici di Ateneo, che appaiano necessari a valutare la qualità del corso di studi;
- riceve le segnalazioni e indicazioni della Commissione paritetica docenti-studenti, del Presidio di Qualità di Ateneo e del Nucleo di Valutazione volte ad evidenziare iniziative da assumere nel processo di assicurazione della qualità del corso di studi;
- collabora con i competenti organi di Ateneo e uffici dell'amministrazione generale per lo svolgimento delle iniziative e procedure richieste dalla normativa vigente, nel rispetto delle scadenze prefissate, segnalando all'uopo eventuali aspetti problematici;
- organizza, sulla base delle scadenze comunicate dai competenti organi di Ateneo, il calendario dei propri lavori in modo da garantire, nel rispetto dei termini fissati, l'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente.

Ulteriore organo di monitoraggio e valutazione del processo di assicurazione della qualità è rappresentato dalla Commissione paritetica docenti-studenti, la quale è competente a svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori, a individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse, a formulare pareri sull'attivazione e la soppressione dei corsi di studio

Descrizione link: Link Commissione SUA-CdS

Link inserito:

<https://www.univda.it/didattica/dipartimento-di-scienze-economiche-e-politiche/organi-di-dipartimento/commissione-sua-cds-del-cor>



QUADRO D3

Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative

15/01/2020

Al fine di una efficace gestione della qualità, il Consiglio del corso di studi è tendenzialmente convocato con cadenza quadrimestrale mentre la Commissione paritetica si incontra con frequenza semestrale. Attesa la calendarizzazione delle scadenze previste dall'attuale normativa, poi, la Commissione SUA si riunisce con periodicità indicativamente trimestrale. Sulla base di eventuali ulteriori adempimenti demandati alla competenza dei singoli organismi, possono essere previsti incontri ulteriori.

Nell'attività di valutazione istruttoria delle tematiche attribuite alla competenza del Consiglio di Dipartimento, il Consiglio di corso di studi si riunisce di norma all'inizio dell'anno accademico per valutare l'andamento delle domande di immatricolazione e le possibili proposte di iniziative didattiche e scientifico/culturali connesse al piano formativo del corso di studi per l'anno accademico di riferimento.

In due ulteriori incontri, posti rispettivamente alla fine del primo e del secondo semestre di lezioni, il Consiglio di corso di studi prende in esame le opinioni di studenti e docenti sull'attività didattica, ivi compresa quella integrativa.

All'interno dei predetti incontri, ovvero in riunioni ulteriori, il Consiglio di corso prende, altresì, in esame i profili della coerenza dell'offerta didattica con il piano formativo, con conseguenti eventuali proposte di modifica dell'ordinamento didattico del corso o dell'articolazione delle attività previste, così come controllare l'andamento delle iniziative di mobilità internazionale e gli aspetti propriamente legati alla trasparenza delle informazioni presenti sul sito internet in relazione all'attività didattica svolta.

Nell'arco dell'anno accademico, la Commissione SUA, anche in qualità di organismo incaricato delle attività di monitoraggio annuale e riesame ciclico, è, di norma, convocata in diversi incontri, volti allo svolgimento delle seguenti attività:

- analisi e predisposizione quadri SUA in scadenza nel mese di maggio e giugno;

- valutazione opinioni studenti e docenti sull'attività 1/2 didattica;
- valutazione della didattica integrativa;
- valutazione della chiarezza delle informazioni presenti sul sito internet inerenti l'attività 1/2 didattica;
- analisi e predisposizione quadri SUA in scadenza nel mese di settembre;
- controllo e valutazione calendari relativi all'attività 1/2 didattica, appelli d'esame e sessioni di laurea;
- valutazione dei dati sui risultati della formazione e sulle domande di immatricolazione;
- valutazione andamento delle iniziative legate ai programmi di mobilità 1/2 internazionale;
- analisi preliminare elementi oggetto dell'attività 1/2 di monitoraggio;
- valutazione della coerenza dell'offerta didattica con il piano formativo;
- valutazione di eventuali proposte di modifica dell'ordinamento didattico del corso per l'a.a. successivo;
- valutazione proposte di docenze short term e didattica integrativa per l'anno solare in corso;
- valutazione opinioni studenti e docenti sulle strutture (aule e laboratori) utilizzate per la didattica
- predisposizione dei documenti di monitoraggio annuale e di riesame ciclico.

Infine, in vista della predisposizione della relazione annuale da comunicare ai competenti organi di Ateneo, la Commissione paritetica docenti-studenti si riunisce in incontri destinati all'analisi e trattazione dei seguenti argomenti:

- analisi e discussione in merito alle fonti di dati interne all'Ateneo relative alla qualità 1/2 della didattica ed efficacia delle strutture e dell'attività 1/2 didattica così 1/2 come emergono sostanzialmente dai questionari diffusi tra gli studenti;
- analisi delle risultanze di un'attività 1/2 di indagine sulle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale presso soggetti esterni all'Ateneo;
- analisi della gestione e dell'utilizzo dei questionari diffusi dall'Ateneo e analisi delle risultanze che emergeranno dalle SUA-CdS che verranno presentate nei termini previsti dalla normativa.

▶ QUADRO D4

Riesame annuale

15/01/2020

▶ QUADRO D5

Progettazione del CdS

▶ QUADRO D6

Eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l'1/2 attivazione del Corso di Studio